

AAA documenti su Innocente Salvini cercansi

AAA Innocente Salvini cercansi. Lettere, cartoline, fotografie, documenti vari che, in possesso di privati cittadini, riguardano il grande pittore gemoniese del quale nel 2009 saranno ricordati i centovent'anni dalla nascita e i trenta dalla morte. L'appello arriva da Gianni Pozzi, storico locale cui si deve un lungo elenco di "memorie recuperate" e presidente del Centro studi e documentazione per la Valcuvia e l'Alto Varesotto intitolato a Giancarlo Peregalli. «Prenderemo in considerazione le testimonianze più significative, le fotograferemo e le inseriremo nel nostro archivio. Il progetto rientra nel riordino dell'archi-

vio di Salvini, ormai pressoché completamente finanziato per 18mila euro (l'ultimo contributo da 8mila è giunto da poco dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto, ndr). Entro le prossime settimane completeremo la digitalizzazione delle immagini, che metteremo in mostra quanto prima, poi passeremo a inventariare tutti gli altri documenti. Concesso dagli eredi cui si deve la gestione della casa-mulino lungo la cosiddetta "vallée dei merli", oggi l'intero materiale si trova a Rancio Valcuvia, nella sede della società archivistica Le Fili-grane che ha già lavorato sulle carte di Vittorio Sereni». Il patrimonio oggetto di studio è

piuttosto vasto e, attraverso la prospettiva fornita dalla vita dell'artista e della sua famiglia, rappresenta uno spaccato significativo di un'intera società fra Otto e Novecento, al momento del passaggio dalla cultura contadina a quella industriale; motivo in più per apprezzare l'adesione al progetto da parte di enti pubblici (i comuni di Cocquio e Gemonio) e privati.

L'obiettivo finale, al di là delle ricorrenze pur importanti cui abbiamo accennato, è rilanciare la figura e l'importanza nella storia dell'arte europea di un pittore a lungo negletto, poco o per nulla incline a piegarsi alle mode e alle convenzioni e perciò poco studiato, messo in un

angolo da gran parte della critica ufficiale. Il suo legame manifesto con il cattolicesimo ufficiale (basti ricordare l'affetto che lo legò a monsignor Macchi al tempo in cui era segretario di papa Montini o la presenza di sue opere nei Musei Vaticani) proprio mentre i bei nomi dell'arte sceglievano in massa altri punti di riferimento ideale, ha contribuito a costruire questo "letargo culturale" nel quale Innocente Salvini ha finito con l'essere relegato e dal quale attende di uscire. Il coinvolgimento dei privati nel reperire documenti significativi sul pittore può costituire un ottimo contributo in tal senso.

Riccardo Prando